

L'intervento Il presidente viola Cognigni: «Mercafir necessaria, le scadenze non dipendono da noi»
Il Comune ribadisce: al lavoro per rispettarle. Le difficoltà del club nel reperire partner finanziari

Nuovo stadio a tempi stretti

Il nuovo stadio «è un'assoluta necessità», ma «i tempi non dipendono da noi». Alla Fiorentina serve anche «un centro sportivo per i giovani», mentre Chiesa resterà perché «ha rinnovato il contratto a inizio stagione e in sei mesi non può aver cambiato idea».

A Palazzo Vecchio, a margine del convegno sullo sport responsabile (a cui hanno partecipato Renzo Ulivieri, il patron del Bisonte Azzurra Volley Di Filippo e i massimi dirigenti di tutto lo sport fiorentino), Mario Cognigni parla di Mercafir e futuro viola, di Della Valle e di Chiesa. Ma è la frase sulle scadenze per il nuovo stadio a fare notizia: «Il nostro impegno non è diminuito, ma l'iter burocratico non dipende da noi. E quando dico noi intendo la Fiorentina e il Comune: ci sono altre autorità competenti che devono finire il loro lavoro». L'agenda per il via ai lavori è chiara da mesi: il sindaco Nardella entro il 31 dicembre aspetta che la Fiorentina presenti il progetto esecutivo per tutta l'area. Nel frattempo il sindaco (che prima ha fatto visita ai Della Valle a Casette d'Ete e poi ha ribadito che «lo stadio sarà pronto nel 2021») si è impegnato a risolvere la questione dello spostamento del mercato ortofrutticolo a Castello, nell'attuale area di proprietà Unipol. Ieri Palazzo Vecchio ha preferito non commentare le parole di Cognigni, ma allo stesso tempo ha fatto sapere che «i tecnici sono al lavoro per rispettare le scadenze». Qui però sta l'intoppo: la variante urbanistica di Castello sarà adottata solo a fine 2017, dopodiché dovrà essere approvata e resa esecutiva dal consiglio comunale. Un cavillo che rende i tempi per fissare la prima pie-

tra dello stadio più incerti, frena gli investitori e rende complesso il lavoro di Cognigni. Da mesi infatti il presidente cerca partner finanziari per coprire almeno una parte dei 400 milioni di investimento previsti: «Il mea culpa — continua Cognigni — dobbiamo farlo sui giovani: ci serve un centro sportivo per i ragazzi e se non l'abbiamo è per i nostri ritardi. Della Valle? Che Diego segua la squadra non è una sorpresa per me».

Dalla scrivania al campo. Perché domani c'è il Benevento e perché Chiesa è un gioiello da blindare in fretta: «Federico ha da poco rinnovato il suo contratto fino al 2021. Ha scelto

noi. E in 6 mesi non si cambia idea. Benevento? Il calendario favorevole è solo teoria, ma ho visto Pioli a cena e sono fiducioso». A proposito di Benevento, la Fiorentina stavolta indosserà la maglia azzurra. Dopo il bianco (a San Siro), il rosso e il verde (nelle due partite di Verona), toccherà al Colore di Santa Croce il ruolo di protagonista. Pioli manderà in campo la stessa formazione che ha battuto l'Udinese. La Fiorentina giocherà con Chiesa e Thereau ai lati di Simeone, il turnover può attendere. Un po' come coloro che aspettano la fatidica prima pietra del nuovo stadio.

Leonardo Bardazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mario Cognigni, 59 anni, presidente esecutivo della Fiorentina



Ci serve un centro sportivo per i giovani, stiamo cercando un'area adatta Chiesa? Ha rinnovato da poco, in 6 mesi non si cambia idea

Verso Benevento

La squadra giocherà con la divisa azzurra. Confermati gli undici di domenica scorsa

